

**“CIAK” ...**

**un processo simulato per evitare un processo vero”**

**– V Edizione – A.S. 2018/2019**

Per il terzo anno consecutivo il nostro Istituto, ha accolto l’originale proposta didattica ideata dal Tribunale per i Minorenni di Catanzaro di realizzare il progetto **CIAK** con la convinzione che la scuola debba contribuire attivamente alla formazione del cittadino, promuovendo e tutelando i diritti dei minori sensibilizzandoli al rispetto delle regole.

Ragazzi che, calandosi in realtà diverse, interpretano altri ragazzi diventando protagonisti di un processo simulato (per fortuna!)

Attraverso la giocosità scenica affrontano temi impegnativi, quali il Cyberbullismo, il furto e lo spaccio di droghe, allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni violenti, nocivi, e per educare a vivere il palcoscenico della vita reale in modo onesto e responsabile.

Quindi il 9 marzo 2019, con 19 alunni dell'Istituto di Filadelfia abbiamo preso l'autobus con direzione Catanzaro



Siamo entrati nel “Tempio della Giustizia” con l’emozione di sempre nell’accompagnare altri giovani entusiasti e festosi, a conclusione di un percorso altamente educativo.

All’inizio i ragazzi hanno familiarizzato con la polizia giudiziaria, imparando ad apprezzare il sistema penale minorile italiano, indirizzato alla rieducazione ed alla cura dei giovani colpevoli, piuttosto che alla loro punizione, ma imparano anche che all’età di 14 anni si oltrepassa la soglia della “non imputabilità”, quindi alcune azioni considerate da molti semplici “bravate”, producono conseguenze perseguibili per legge.



Poi hanno preso posto tra i banchi dell'aula del T.M., dove hanno emozionato con la loro interpretazione convincente e consapevole. I nostri "giovannotti e giovanotte" attori per un giorno, hanno affrontato quest'anno **il problema scottante e dilagante dell'uso e spaccio di sostanze stupefacenti** perpetrato nei locali della palestra di una

scuola, Il copione interpretato intitolato infatti **“Una palestra da sballo”**, evoca il locale di una qualsiasi scuola di un qualsiasi paese italiano dove purtroppo si verifica lo smercio di sostanze illecite a danno di giovani poco consapevoli.





La scelta della  
differente tematica è  
stata fatta dalle  
docenti responsabili  
del progetto **Prof.sse  
Raffaele Patrizia e  
Quattrocchi Lucia**  
nella convinzione  
che per poter  
fronteggiare questo  
enorme problema  
sociale lo si debba  
fare non solo con il  
proibizionismo ma  
anche, e forse



soprattutto con il dialogo, con la conoscenza del fenomeno,

con la crescita culturale ed emozionale dei giovani e con la costruzione di un "IO" più forte



basato

sull'affermazione dei propri sogni e sulla cura della propria persona.



Nessuna paura quindi delle Istituzioni, quando si instaura un rapporto di amichevole fiducia con esse, se ne conoscono le regole, si apprezzano gli operatori che lavorano incessantemente e generosamente svolgendo la funzione preventiva sulle devianze giovanili, informando senza spaventare come evitare comportamenti superficiali e delittuosi, e come imparare a difendersi quando si è invece vittima.

Le docenti sottolineano l'importanza di itinerari educativi scolastici alternativi come il CIAK, per migliorare il livello di confronto e di crescita culturale, nella convinzione che la prevenzione sia tanto più efficace quanto più precoce.

Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa Francesca Masucci ed alla Dott.ssa Elena Aiello che hanno curato con entusiasmo, disponibilità, professionalità e competenza l'intero percorso.



Prof.ssa

Raffaele Patrizia